AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA FO4

PROGRAMMA ANNUALE DI INTERVENTO 2017/2018

(PROPOSTA)

INDICE

1 PREMESSA 1

2 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO NON SELETTIVI 2

2.1 **CENSIMENTI** 2
2.2 **IMMISSIONI** 4
2.3 **STIMA DELLA CONSISTENZA FAUNISTICA, IMMISSIONI E PIANI DI PRELIEVO** 6
2.4 **INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE** 9
INTERVENTI DI PREVENZIONE ED INDENNIZZO DEI DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA ALLE ATTIVITA' AGRICOLE 11
2.5 **RESOCONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA STAGIONE PRECEDENTE ED INFORMAZIONI GENERALI** 18
2.6 **AREE DI RISPETTO** 25

3 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO SELETTIVI E DEL CINGHIALE 36

3.1 **CERVIDI** 38
3.2 **CINGHIALE** 40

1 PREMESSA

L'ATC FO4 ha dimensioni sub provinciali, con una superficie agro-silvo-pastorale cacciabile, in gestione faunistico-venatoria, di 21392 ha; il rapporto "cacciatore:territorio agro-silvo-pastorale" (indice di densità venatoria programmata) risulta pari a 1 cacciatore su 14 ha.

Nel rispetto del PFVP (in fase di rinnovo da parte della regione Emilia-Romagna) e della Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna, la gestione "faunistico-venatoria" dell'ATC FO4 si pone l'obiettivo di conservare la fauna selvatica e tutelare le attività agricole. Relativamente alla specie daino (ad esempio), non prettamente di interesse venatorio in questo ATC, si attuerà un prelievo venatorio che perseguendo gli obiettivi previsti dal PFVP tenderà all'eradicazione.

Le principali attività del Programma Annuale d'Intervento, realizzabili con il contributo volontario dei cacciatori si possono schematizzare nel modo seguente:

- piani di controllo (in particolare a volpe e corvidi);
- miglioramenti ambientali (in particolare di colture a perdere);
- accordi con le Associazioni Agricole al fine di prevenire ed indennizzare i danni arrecati da fauna selvatica nel rispetto di quanto pattuito in sede di perizia;
- gestione delle Zone di Rispetto (in seguito ZR) per lo sviluppo e l'incremento di specie di interesse faunistico-venatorio;
- gestione "sostenibile" degli ungulati;
- miglioramento della qualità genetica dei riproduttori di lepre.

N.B. Il Programma Annuale di Intervento, approvato dall'Assemblea dei delegati in data /03/2017, verrà consegnato alla Regione Emilia-Romagna sede di Forlì in copia cartacea e digitale.

2 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO NON SELETTIVI

2.1 *CENSIMENTI*

Lepre

L'elevata estensione del territorio gestito dall'ATC FO4, non consente di disporre di dati precisi relativamente alla consistenza reale della specie. Al fine di stimarne la consistenza, ci si basa sulla presenza all'interno delle ZR.. Il censimento, effettuato alla fine dell'attività venatoria dal personale di questo ATC e da cacciatori volontari, nelle date 17-19-20-22/01/2017, è stato fatto coincidere con il censimento dei riproduttori di fine inverno, nei seguenti Istituti: ZR Cerreta, Farneta, Cerretola, S. Eufemia e Casetta dei Frati.

La tecnica di censimento utilizzata "conteggio notturno con fari" sfrutta la maggiore contattabilità delle lepri nelle ore notturne, quando si raccolgono negli spazi aperti per alimentarsi. Si tratta di un censimento per "zone campione" nel quale, i percorsi (utilizzati ormai da anni) sono scelti preventivamente su strade percorribili in automobile ed indicati su cartografia CTR 1:10000. I transetti sono stati percorsi in auto da due operatori, perlustrando ed illuminando ripetutamente entrambi i lati del tragitto. Per ogni percorso sono stati conteggiati: i chilometri effettuati, le condizioni climatiche (in particolare la ventosità, in grado di influenzare negativamente la fuoriuscita delle lepri nelle aree aperte), la visibilità della zona in termini di superficie (kmq) ed il tipo di coltivazione.

Starna e Pernice Rossa

La gestione della Pernice rossa e della Starna è subordinata al Piano Poliannuale di Gestione 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019 al quale la Regione, durante la stagione venatoria appena trascorsa, non ha fatto particolari obiezioni se non apportando una riduzione numerica al piano complessivo da prelevare.

Fagiano

Anche per il fagiano non è possibile disporre di dati relativi alla sua consistenza nella generalità del territorio dell'ATC FO4, pertanto, ci si è basati sulla consistenza riscontrata all'interno delle ZR Cerretola, S. Eufemia e Cerreta determinando una stima grossolana della consistenza complessiva. In detti territori il censimento è stato effettuato alla fine dell'attività venatoria, facendolo coincidere con il censimento dei riproduttori di fine inverno per verificare anche la situazione dopo il prelievo venatorio. Si è adottata la metodologia dei "transetti" (censimento per zone campione nelle date 1-2-3/02/2017) indicati in cartografia CTR 1:10000.

Relativamente ai censimenti citati, la superficie complessivamente censita ed il risultato complessivo dei capi avvistati sono riportati nel capitolo "Stima della consistenza faunistica, immissioni e piani di prelievo".

2.2 *IMMISSIONI*

In questo ATC si realizzeranno due tipologie di immissioni, le immissione non finalizzate e quelle finalizzate.

Le immissioni "**non finalizzate**" consistono nel ripopolamento in zone ove la specie è già presente a scopo venatorio. Nonostante siano noti gli svantaggi dalle immissioni di esemplari di allevamento o di importazione da paesi esteri (sia dal punto di vista zoologico che dal punto di visto pratico ed economico), non è possibile garantire, in tutto il territorio dell'ATC FO4, un utilizzo venatorio delle specie selvatiche basato sull'incremento naturale delle stesse. Tali immissioni si rendono pertanto necessarie per distribuire uniformemente l'afflusso dei cacciatori sul territorio, limitare la pressione venatoria sulla selvaggina che fuoriesce dalle ZR e ZRC e limitare la pressione venatoria sulle aziende agricole poste ai confini delle stesse. Un censimento dei capi presenti sul territorio prima dell'immissione, non è realizzabile, poiché non è possibile ottenere informazioni sul successo riproduttivo, entro i tempi richiesti per la presentazione del PAI. Tuttavia il presente Programma sarà integrato con tali dati, qualora disponibili. La previsione delle immissioni non finalizzate si desume dalla seguente tabella:

specie	n°	periodo (mese/anno)	provenienza
lepre	350	12/2017 - 1/2018	Importazione estera ed all. naz.
fagiano	6000	6-7-8/2017	allevamenti nazionali
	500	2-3/2018	allevamenti nazionali

Le immissioni "**finalizzate**" consentono di ripristinare le popolazioni compromesse e riportarle in condizioni tali da consentire la riproduzione naturale. Tali immissioni sono previste esclusivamente nelle ZR per favorire la costituzione di nuclei autosufficienti, associandovi misure di sospensione e programmazione dell'esercizio venatorio. La previsione delle immissioni finalizzate si desume dalla seguente tabella:

specie	n°	periodo (mese/anno)	provenienza
lepre	100	12/2017 - 1/2018	catture in ZR, importazione estera
fagiano	500	6-7-8/2017	allevamenti nazionali
	100	2-3/2018	allevamenti nazionali

L'attività di immissione di lepri è realizzata mediante l'adozione di particolari cautele, sia dal punto di vista della scelta del fornitore, sia da quello relativo allo stato di salute dei capi acquistati. Le lepri rilasciate saranno marcate con anelli auricolari con una numerazione progressiva dalla quale sarà possibile risalire alla provenienza.

I fagiani rilasciati saranno marcati con contrassegni inamovibili indicanti la provenienza ed una numerazione progressiva.

2.3 *STIMA DELLA CONSISTENZA FAUNISTICA, IMMISSIONI E PIANI DI PRELIEVO*

Da anni il programma di gestione del patrimonio faunistico si concretizza con la stesura di prelievo distinti per specie. I piani sono predisposti in funzione della:

- densità agro-forestale che l'ATC intende raggiungere per contenere i danni alle coltivazioni;
- assetto quali-quantitativo delle popolazioni presenti;
- numero di cacciatori iscritti all'ATC FO4.

Le stime della d.a.f. sono ricavate da informazioni disponibili in letteratura e dai dati desunti dalla Carta Regionale delle Vocazioni Faunistiche.

Al fine di perseguire le d.a.f. stabilite è indispensabile conoscere la distribuzione e la densità delle specie e, per alcune specie, anche la struttura di popolazione (rapporto tra sessi e le classi di età); tali informazioni sono determinabili tramite censimenti o valutazioni critiche di abbondanza relativa.

Per la starna e la pernice rossa la pianificazione è basata su criteri di sostenibilità biologica attuati attraverso il Piano Poliannuale di Gestione 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019.

Durante la stagione venatoria precedente la caccia alla starna si concluse anticipatamente al 24/10/2016, rispetto alla data prevista nel Calendario Venatorio Regionale, a seguito del raggiungimento del numero di capi prelevabili.

La programmazione venatoria delle singole specie è attuata nel rispetto dei seguenti criteri:

- capacità portante dell'ambiente e d.a.f., numero di capi stimati, numero di capi immessi, ipotesi di sviluppo della popolazione dopo il periodo riproduttivo;
- piano di prelievo e numero di cacciatori;

➢immissioni.

Le tabelle che seguono individuano, in termini previsionali, l'entità del prelievo a partire dalla consistenza rilevata dai censimenti effettuati.

specie	**lepre**	**fagiano**
Superficie censita (ha)	450	400
Censiti	23 capi	7 capi
Consistenza al termine della stagione venatoria *	856 capi	278 capi
Immissioni non finalizzate (Piano 2016) **	350 capi	500 capi
Consistenza dopo la riproduzione *** (capi)	2026	1401
Immissioni non finalizzate previste (Piano 2017) (capi)	0	6000
Consistenza complessiva all'inizio della stagione venatoria **** (capi)	1965	7031
Piano proposto *** (capi)**	**1179**	**4218**

* la consistenza presunta è stimata considerando una densità inferiore a quella rilevata nelle ZR (5.1 capi/100ha per la lepre, 1.8 capi/100ha per il fagiano) ed estrapolando, in base a quest'ultima, una consistenza per l'intero territorio cacciabile dell'ATC FO4 (SASP cacciabile 21392 ha);

** i capi di immissione sono conteggiati prima della riproduzione, poiché vengono rilasciati tra Dicembre e Gennaio per la lepre, tra Gennaio e Febbraio per il fagiano;

*** la riproduzione della lepre è stata stimata considerando una popolazione di 1206 adulti riproduttori e considerando che il 20% circa di essi muoiono o non si riproducono. È stato inoltre considerato tra i riproduttori un rapporto 1/1 con un successo riproduttivo di 3,2 leprotti per femmina; la riproduzione del fagiano è stata stimata considerando una popolazione di 778 adulti riproduttori e considerando una mortalità o infertilità del 20% di essi. È stato inoltre considerato tra i riproduttori un rapporto 1/1 con un successo riproduttivo di 3,5 pulcini per femmina;

**** considera una mortalità del 3% della popolazione;

***** corrispondente al 60% della consistenza per la lepre e fagiano.

2.4 *INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE*

I "miglioramenti ambientali" sono attuati al fine di ricreare le condizioni ambientali favorevoli alla fauna selvatica; possono contribuire ad ostacolare la riduzione della biodiversità e la banalizzazione delle coltivazioni agricole.

Le ZRC e ZR (Istituti deputati alla produzione di fauna selvatica) sono i territori più idonei a beneficiare dei miglioramenti ambientali, infatti, permanendo in essere per una durata prolungata nel tempo ed prevedendo un divieto totale o parziale di caccia, consentono di verificare l'investimento realizzato e gli obiettivi prefissati.

I miglioramenti ambientali realizzabili nell'ATC FO4 sono:

- semina di "colture a perdere" di essenze miste (campetti a perdere di mais, sorgo, frumento, orzo ecc.) che costituiscono un riparo per la fauna e garantiscono un sostentamento alimentare grazie anche alla vegetazione spontanea;
- tutela delle fasce di vegetazione naturale residue, delle siepi e degli ecotoni;
- ripristino di sorgenti e punti di abbeverata;
- strisce di cereali, a margine degli appezzamenti, lasciati appositamente per alimentare la selvaggina nei periodi post trebbiatura;
- periodici "sfalci" di appezzamenti incolti, che dopo alcuni anni, porterebbero ad una prevalenza di graminacee di scarso valore trofico;
- "barre d'involo" atte ad allontanare i selvatici prima dell'arrivo delle lame falcianti durante le operazioni di sfalcio e di mietitrebbiatura. In relazione a questa attività si evidenzia anche il miglioramento legato all'esecuzione delle succitate operazioni che partendo svolte partendo dal centro dell'appezzamento con direzione centrifuga e con riduzione

della velocità di avanzamento faciliterebbero l'allontanamento della fauna;

- ritardare l'aratura degli appezzamenti coltivati a cereali autunno-vernini al fine di garantire un substrato trofico (in particolare per la piccola selvaggina) per un maggior lasso di tempo.

Per la realizzazione dei sopraccitati "miglioramenti" sarà necessario un reale coinvolgimento delle Organizzazioni Agricole coinvolte nel Consiglio Direttivo dell'ATC, al fine di sensibilizzare i propri associati sull'importanza degli interventi, sia sotto l'aspetto ambientale sia economico.

Le risorse economiche stanziate per la realizzazione di alcuni dei sopraccitati miglioramenti ambientali, per la stagione venatoria 2017/2018, ammontano ad € 2.500,00.

Nel corso della stagione venatoria 2015/2016 è stato realizzato un intervento di "pulizia pascoli e trasemina" in località Lastre - Pianaccia nel Comune di Portico San Benedetto a fini volti a migliorarne l'ambiente e di conseguenza l'habitat della fauna selvatica.

INTERVENTI DI PREVENZIONE ED INDENNIZZO DEI DANNI PRODOTTI DALLA FAUNA ALLE ATTIVITA' AGRICOLE

Le tipologie dei danni alle attività agro-forestali variano in funzione della "specie" che li cagiona e delle "coltivazioni in atto".

I rimedi sono diversi, ma non sempre tutti attuabili a causa degli elevati costi e della diversa efficacia. Inoltre, il danneggiamento delle coltivazioni agricole non è sempre in stretta correlazione con la densità delle popolazioni selvatiche. In certi casi, non è sufficiente un aumento della pressione venatoria per osservare un'automatica riduzione dei danni: sono, infatti, molteplici gli elementi che concorrono a determinare il grado di utilizzo delle colture e l'entità del danno.

L'ATC FO4 si avvale di un "perito" libero professionista, iscritto al Collegio Professionale, per quantificare il "danno" arrecato dalla fauna selvatica e limitare i contenziosi con gli imprenditori agricoli. Per alcune colture è prevista una franchigia, ovvero una soglia di danno minimo considerato "naturale", in quanto compreso nel normale rischio d'impresa. Inoltre, nel rispetto della recente Direttiva regionale, possono richiedere i materiali di prevenzione e/o i contributi per la prevenzione e per danni alle colture agricole, esclusivamente gli Imprenditori Agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, muniti di partita IVA e regolarmente iscritti alla Camera di Commercio. Inoltre, l'imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al RR n. 17/2003 con posizione debitamente validata.

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, si intende continuare a indennizzare l'intero importo (dedotte le franchigie) dei danni provocati alle colture agricole dalla fauna selvatica oggetto di gestione, in quanto, l'obiettivo da perseguire è quello di attuare una gestione del territorio che concilia gli interessi dei cacciatori e quelli degli agricoltori. Qualora l'importo previsto per l'indennizzo dei danni non

fosse più sostenibile, l'ATC FO4 si riserva di applicare la norma regionale.

L'ATC FO4 si è munito già da anni di un regolamento per l'erogazione di contributi volti ad indennizzare i danni arrecati alle colture agricole dalla fauna selvatica, nonché i contributi per interventi, previamente concordati, di prevenzione dei danni medesimi. Inoltre, si intende proseguire con l'attuazione della seguente metodologia per lo svolgimento dei sopralluoghi. Al momento della domanda di sopralluogo il proprietario o conduttore del terreno deve allegare alla richiesta un versamento pari a € 50,00, tale versamento sarà interamente restituito a condizione che a seguito della verifica del tecnico incaricato, il danno stimato sia superiore alla cifra di 100,00 €. Qualora la valutazione del danno sia inferiore, la somma verrà trattenuta dal Consiglio Direttivo per la copertura delle spese della perizia.

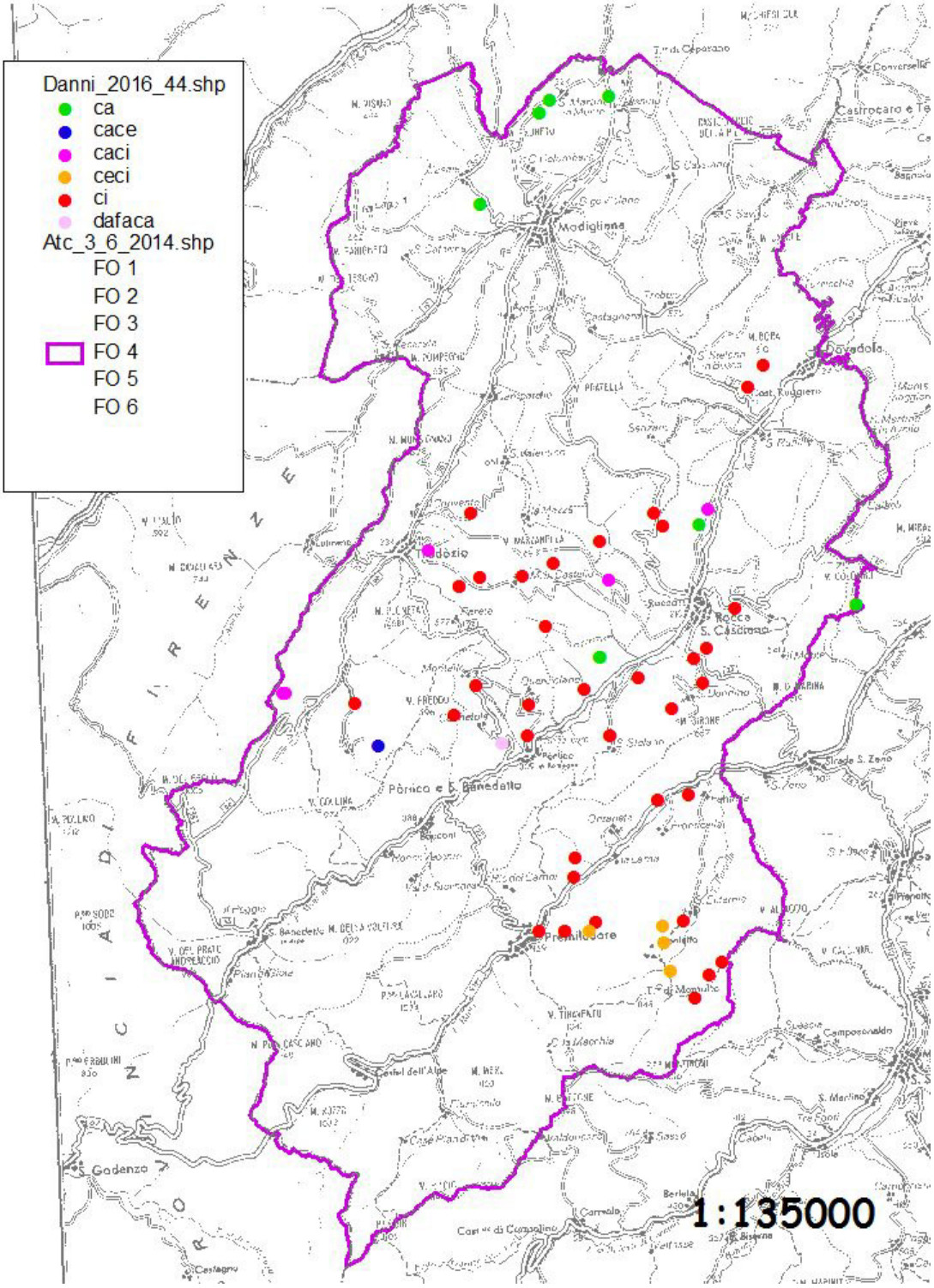
Inoltre, è in fase di attuazione una nuova metodologia, elaborata e concordata Inoltre, è attiva una metodologia, elaborata e concordata con la Regione Emilia-Romagna sede di Forlì, per l'invio delle richieste di risarcimento danni da parte delle aziende agricole. La nuova metodologia prevede l'utilizzo di un software specifico che raccoglie le richieste avanzate dalla aziende esclusivamente in formato digitale (tramite web) e si collega alla banca-dati dell'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione per verificare la corrispondenza e la regolarità dell'Azienda nonché dell'appezzamento oggetto di danno. Non appena verrà messo a regime il software verranno diffuse e rese disponibili le linee guida per l'utilizzazione dello stesso.

L'ATC FO4 si sta dotando di una specifica regolamentazione in merito a quanto sopra.

Nella seguente immagine sono georeferenziati i luoghi ove sono state effettuate le perizie di danno e sono stati liquidati i contributi economici per i danni cagionati. Il database di archiviazione delle informazioni

citate rappresenta un importante elemento di valutazione per l'attività di prevenzione che si attuerà quanto prima possibile.

DANNI



NB: un punto in cartografia può ricomprendere più appezzamenti danneggiati della stessa azienda

Al fine di contenere i danni alle produzioni agricole, si provvederà a pianificare e programmare un'idonea attività di prevenzione, sulla base dell'analisi degli eventi dannosi opportunamente georeferenziati e dei verbali di accertamento, individuando anche le zone prioritarie di intervento.

La prevenzione potrà essere esercitata mediante:

- consulenza tecnica sulle metodologie più idonee a prevenire e difendere le colture e gli allevamenti di bassa corte;
- protezione meccanica con recinzioni perimetrali in rete metallica, recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico, reti antiuccello;
- fornitura di filo percorso da corrente elettrica a bassa intensità;
- fornitura di strumenti ad emissione di onde sonore di ampiezza variabile, apparecchi radio, apparecchi con emissione di grida registrate di allarme o di stress;
- protezione chimica con l'uso di sostanze repellenti, tali da non arrecare danni alla salute delle persone e degli animali, che agiscono sul gusto e/o sull'olfatto dell'animale;
- realizzazione di Piani di controllo alle specie opportuniste (anche con la messa in opera presso gli agricoltori di strutture e/o di attrezzature per la cattura della fauna oggetto dell'intervento di contenimento).

Per maggiori dettagli inerenti le attività di prevenzione e le caratteristiche dei mezzi adottati, si farà riferimento all'allegato tecnico (Caratteristiche tecniche e modalità di applicazione dei metodi di prevenzione usati più comunemente per la difesa) della Direttiva regionale sui danni da fauna selvatica.

Le risorse economiche disponibili per le opere di "prevenzione", per la stagione venatoria 2017/2018, ammontano a € 2.000,00 mentre quelle disponibili per l' "indennizzo" ammontano a € 38.000,00 (comprensive dei costi relativi all'accertamento dei danni da parte del perito).

In questo ATC si attueranno **Piani di Controllo,** sulle specie opportuniste, di tipo quantitativi, basati sulla consistenza (censimento) e dinamica della specie, qualora non saranno attuabili metodi alternativi per limitare i danni (individuati e quantizzati), ed anche sul Cinghiale. Il controllo sarà selettivo, cioè intervenendo solo sulla specie bersaglio, attraverso mezzi che ridurranno al minimo la possibilità di errore e di norma mediante metodi ecologici indiretti. Il controllo sarà realizzato a titolo volontario dai cacciatori abilitati ed iscritti agli elenchi provinciali e dai proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attueranno i Piani di Controllo, purché muniti di licenza di porto di fucile per uso di caccia in corso di validità. L'attività si configura come uno degli interventi gestionali più impegnativi in termini di risorse umane: è necessaria, infatti, almeno un'ispezione quotidiana delle trappole Larsen (per controllare il richiamo vivo e l'eliminazione degli eventuali soggetti catturati) e, per il controllo della volpe, è richiesto il coinvolgimento di un numero cospicuo di cacciatori, impegnati anche per lunghi periodi.

I Piani di controllo sono autorizzati all'interno delle ZRC, delle Oasi e delle ZR ed anche sul restante territorio dell'ATC nel rispetto di quanto previsto nel "Piano quinquennale 2013/2018 di contenimento di specie opportuniste nella Provincia di Forlì-Cesena":

Corvidi

Aree di intervento: Ambiti protetti di istituzione provinciale; aree di rispetto; ambiti a gestione privata (AFV, ZAC) su istanza adeguatamente motivata; frutteti o colture suscettibili di danno con frutto pendente, entro un raggio di 100 m dagli stessi.

Periodo di prelievo: gabbie trappola: dal 15 marzo al 15 agosto, successivamente l'utilizzo è consentito esclusivamente all'interno di frutteto o colture suscettibili di danno, in presenza di frutti pendenti. Armi da fuoco: dal primo maggio al 31 ottobre e comunque non oltre la raccolta del frutto pendente.

Volpe

Aree di intervento: Ambiti protetti di istituzione provinciale; aree di rispetto; ambiti a gestione privata su istanza adeguatamente motivata; interventi puntiformi a tutela di animali di bassa corte opportunamente stabulati e protetti da strutture atte ad evitare lo scavo e l'ingresso della volpe; zone limitrofe alle aree di cui sopra per un raggio di circa 500 metri, ove sia accertata e mappata la presenza di tane attive e qualora specifiche istruttorie tecniche ne dimostrino la necessità.

Metodologie di intervento: il piano prevede l'utilizzo di metodologie di controllo che assicurino la massima selettività ed efficacia, uniti al minor disturbo possibile per la restante fauna, in particolare: abbattimento all'aspetto o su transetto con armi lunghe a canna liscia o rigata, dal 30 giugno al 15 febbraio; interventi in tana e nelle adiacenze da gruppi di 10/12 operatori con l'ausilio di cani da tana e armi lunghe a canna liscia, da gennaio a luglio.

2.5 *RESOCONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLA STAGIONE PRECEDENTE ED INFORMAZIONI GENERALI*

Dalla stagione venatoria 2011/2012 i conteggi della selvaggina abbattuta dai cacciatori vengono effettuati dalla Regione; inoltre, la riconsegna del tesserino al 31 marzo non consente l'acquisizione in tempi rapidi dei dati sui prelievi, informazioni utili per la gestione della fauna e della caccia da parte degli ATC. Sono comunque disponibili sul sito della Regione Emilia-Romagna i dati relativi agli abbattimenti effettuati durante le ultime stagioni venatorie, unitamente ad alcune informazioni generali (es. il numero di tesserini controllati, il numero di cacciatori con carniere, il numero di giornate per cacciatore ed il numero di giornate per cacciatore con carniere).

Abbattimenti realizzati durante la stagione venatoria 2015/2016:

lepre	**starna**	**pernice rossa**	**fagiano**
619	125	112	1736

Anche per la prossima stagione venatoria, si soddisferanno le richieste d'iscrizione dei cacciatori fino al limite di disponibilità indicato dalla Regione e ci si avvarrà del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni. I cacciatori residenti in Emilia-Romagna avranno diritto di essere iscritti all'ATC in cui avranno la residenza anagrafica, oppure all'ATC in cui sono stati consecutivamente iscritti nelle due stagioni venatorie 1998-1999 e 1999-2000. Al fine di permettere una migliore mobilità sul territorio provinciale, senza provocare un'eccessiva pressione venatoria, è intenzione dell'ATC FO4 assegnare gli eventuali posti disponibili ai cacciatori residenti in Provincia di Forlì-Cesena che chiederanno l'ATC FO4 come ulteriore ATC (altro ATC). Fatti salvi i diritti acquisiti dagli attuali iscritti, si ritiene opportuno prevedere l'inserimento di ulteriori cacciatori, non residenti nella Regione Emilia-Romagna, solo con la forma di iscrizione ad "altro ATC" e nella misura massima del 5% dei posti disponibili.

L'assegnazione dei posti si svolgerà nel rispetto dalle vigenti norme, con le seguenti metodologie:

1. di essere residente nella Provincia in cui ricade l'ATC richiesto;
2. di essere residente nella provincia di Rimini;
3. di essere residente nelle altre Province della Regione;
4. di non essere residente in Emilia-Romagna.

Priorità:

- di aver rinunciato all'ATC di diritto (riservato ai cacciatori regionali);
- di aver effettuato interventi di volontariato attinenti la gestione dell'ATC;
- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, proprietario o conduttore di terreni ricompresi nell'ATC.

Ai cacciatori in possesso del requisito di cui al punto 1) verrà riservato il 70% dei posti disponibili, il 25% dei posti sarà riservato a colore che rientrano nella categoria 2) o 3), alle restanti categorie sarà riservato il 5% dei posti disponibili.

Il cacciatore avente diritto di iscrizione, dovrà presentare domanda al Consiglio Direttivo dell'ATC FO4 e l'iscrizione si intenderà rinnovata negli anni qualora il cacciatore non rinunci per iscritto. Al fine di ridurre al minimo i disagi ai cacciatori interessati e alle loro Associazioni, questo ATC ha deliberato di non richiedere la domanda prevista per l'iscrizione all'ATC secondario, qualora il cacciatore sia già stato iscritto nella stagione precedente. Pertanto, a tutti i cacciatori iscritti nell'annata 2016/2017 all'ATC FO4, sia nella categoria "ATC DIRITTO" che in quella "ALTRO ATC", verrà inviato automaticamente, durante il prossimo mese di aprile, il bollettino per l'annata 2017/2018; non dovrà essere , quindi, sottoscritta la prevista domanda di adesione.

Di seguito sono riportati i moduli relativi alla domanda di iscrizione all'"ATC di diritto" e ad "altro ATC". Al fine di facilitare il reperimento

della citata modulistica, sul sito degli ATC di Forlì-Cesena (www.atcfc.it) è presente un link “modulistica” dove poter scaricare i citati moduli.

REPUBBLICA ITALIANA **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ATC DI DIRITTO

Al Consiglio direttivo dell'Ambito Territoriale di Caccia FO4

Il sottoscritto

cognome_____

nome _____

nato nel Comune di _____

il _____ residente in _____

via/località _____ n° _____

Comune di _____ C.A.P_____ Prov. di _____

Codice fiscale _____ n. telefono _____

Licenza di porto di fucile n._____

- visto l'art. 14, comma 5 della Legge 157/1992;
- visto l'art. 35, 3° comma e l'art. 36, 1° comma della L.R. 8/1994, come modificata dalla L.R. 16/2007;

C H I E D E

di essere iscritto come avente diritto per la stagione venatoria **2017/2018**

D I C H I A R A

(BARRARE UNA SOLA POSSIBILITA')

o di essere residente anagrafico in un Comune compreso nell'ATC richiesto

o di essere stato iscritto consecutivamente nell'ATC richiesto nelle due stagioni venatorie 1998/1999 e 1999/2000

D I C H I A R A INOLTRE

- di essere a conoscenza che il "diritto" all'iscrizione del cacciatore è garantito per un solo ATC regionale e di non aver fatto valere tale diritto presso altro ambito di caccia;
- di essere consapevole che false dichiarazioni rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC ovvero di cause ostative al rilascio sono sanzionabili ai sensi dell'art. 61, 1° comma, lett. o) della L.R. 8/1994;
- di essere a conoscenza che l'iscrizione si intende rinnovata per gli anni successivi qualora il cacciatore non presenti una rinuncia scritta all'ATC entro il 15 febbraio;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del Dlgs 196/2003 in calce alla presente domanda e di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati soprariportati, ivi compresa la comunicazione ad Enti pubblici, ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto legislativo.

Si impegna inoltre a prendere conoscenza dello Statuto dell'ATC obbligandosi a rispettarlo.

Data _____ Firma _____

Si ricorda che la domanda deve pervenire al Consiglio direttivo dell'ATC **dall'1 al 15 febbraio 2017** e che il versamento della somma di Euro _____ sul c.c. n° _____ deve essere effettuato entro il **31 maggio 2017**.

REPUBBLICA ITALIANA **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

DOMANDA DI ISCRIZIONE AD ALTRI ATC

Al Consiglio direttivo dell'Ambito Territoriale di Caccia FO4

Il sottoscritto

cognome_____

nome _____

nato nel Comune di _____

il _____ residente in _____

via/località _____ n° _____

Comune di _____ C.A.P. _____ Prov. di _____

Codice fiscale _____ n. telefono _____

Licenza di porto di fucile n._____

- visto l'art. 14, comma 5 della Legge 157/1992;
- visto l'art. 35, 4° comma e l'art. 36, 1° comma della LR 8/1994, come modificata dalla LR 16/2007;

C H I E D E

di essere iscritto per la stagione venatoria **2017/2018**

D I C H I A R A

(BARRARE UNA SOLA POSSIBILITA')

o di essere residente nella Provincia in cui ricade l'ATC richiesto
o di essere residente nella provincia di Rimini
o di essere residente nelle altre Province della Regione
o di non essere residente in Emilia-Romagna

DICHIARA INOLTRE

- di aver rinunciato all'ATC di diritto (specificare quale) _____ (riservato ai cacciatori regionali);
- di aver effettuato interventi di volontariato attinenti la gestione dell'ATC nelle giornate_____;
- di essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con partita iva agricola n. _____, proprietario o conduttore di terreni ricompresi nell'ATC situati in località _____;
- di essere consapevole che false dichiarazioni rese al fine di conseguire in modo fraudolento il titolo di accesso all'ATC ovvero di cause ostative al suo rilascio sono sanzionabili ai sensi dell'art. 61, 1° comma, lett. o) della L.R. n. 8/1994;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 del Dlgs 196/2003 in calce alla presente domanda e di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati soprariportati, ivi compresa la comunicazione ad Enti pubblici, ai sensi dell'art. 23 del medesimo decreto legislativo.

Si impegna inoltre, in caso di accoglimento della domanda, a prendere conoscenza dello Statuto dell'ATC obbligandosi a rispettarlo.

Data _____ Firma _____

Si ricorda che la domanda deve pervenire al Consiglio direttivo dell'ATC **tra il 15 e il 28 febbraio 2017** e che in caso di accoglimento della stessa il versamento della somma di Euro _____ sul c.c. n° _____ deve essere effettuato entro il **31 maggio 2017**.

In caso di esito positivo dell'eventuale ricorso alla Provincia, il pagamento deve essere effettuato entro il **31 maggio 2017**.

Il sistema d'iscrizione è caratterizzato da quote economiche differenziate in funzione della partecipazione attiva del singolo cacciatore alla gestione del territorio. Sono considerate "prestazioni" tutte le "opere" relative alla gestione del territorio e della fauna selvatica ed ogni altro servizio svolto per conto dell'ATC FO4 entro e non oltre il 31 gennaio 2016 purché autorizzato dal Consiglio Direttivo. Le prestazioni consentono di ottenere esclusivamente una riduzione economica della quota d'iscrizione, senza garantire il diritto o la priorità all'iscrizione all'ATC FO4. Le principali opere considerate "prestazione" sono: catture di lepri, attività di prevenzione danni, operazioni di tabellamento, lanci di selvaggina, partecipazione a piani di controllo di specie opportuniste, gestione di apprestamenti per il lancio di selvaggina ecc.. L'intervento deve essere eseguito personalmente e non è delegabile ad altra persona. Al fine di certificare la prestazione, è rilasciata un'apposita ricevuta da parte del personale dipendente dell'ATC FO4. In base al numero di prestazioni effettuate, si ottengono riduzioni economiche della quota d'iscrizione. Gli scaglioni delle quote d'iscrizione per la stagione venatoria 2017/2018 sono i seguenti:

n° prestazioni	**costo**
quota normale	€ 125,00
quota ridotta ultrasettantenni	€ 95,00
partecipazione a 3-5 prestazioni	€ 90,00
partecipazione a 6-8 prestazioni	€ 70,00
partecipazione a 9 ed oltre prestazioni	€ 50,00
quota differenziata *	€ 80,00

* la quota differenziata consente di praticare la sola caccia agli ungulati.

Nella stagione venatoria precedente hanno beneficiato dello sconto economico sulla quota i seguenti cacciatori:

n° prestazioni	**costo**	**n° cacciatori**
quota normale	€ 125,00	785
quota ridotta ultrasettantenni	€ 95,00	281

partecipazione a 3-5 prestazioni	€ 90,00	44
partecipazione a 6-8 prestazioni	€ 70,00	43
partecipazione a 9 ed oltre prestazioni	€ 50,00	49
quota differenziata *	€ 80,00	90

Le iscrizioni sono state complessivamente 1.202.

Nell'ATC FO4 è consentito esercitare la caccia alla fauna migratoria, per un massimo di 15 giornate, senza l'iscrizione all'ATC FO4, utilizzando la "teleprenotazione". Spetta alla Regione definire le modalità per individuare il numero dei posti disponibili. Una percentuale dei posti disponibili è riservata ai cacciatori iscritti in altri ATC della Provincia di Forlì-Cesena, mentre i restanti posti sono assegnati ai cacciatori iscritti in altri ATC della Regione, fatta salva una quota riservata alla Regione per scambi interregionali.

2.6 *AREE DI RISPETTO*

Le ZR sono istituite per tutelare ed incrementare selvaggina stanziale allo stato naturale, pertanto, sono istituite nei territori a più alta vocazione ambientale e faunistica. L'attività venatoria all'interno delle ZR è consentita esclusivamente agli ungulati ed alla migratoria. Le ZR, anche se non obbligatoriamente istituibili per legge, costituiscono territori con un grado di tutela che può facilitare la sopravvivenza naturale delle specie stanziali e nello stesso tempo irradiare i territori circostanti, ove si pratica l'attività venatoria ed in alcuni casi anche per catture a fini di ripopolamenti.

Nella seguente tabella è riportata la denominazione e superficie delle ZR.

n°	nome ZR	area (ha)
1	PISTONA	193
2	CASTELLACCIO	139
3	CERRETA	112
4	CERRETOLA	195
5	FARNETA	109
6	PORTICO	93
7	GODENZA	58

La gestione dell'attività venatoria e le modalità di accesso nelle ZR sono governate da uno specifico Regolamento. Di seguito sono riportati: il Regolamento delle ZR, i moduli di richiesta per effettuare le forme di caccia consentite nonché la rappresentazione grafica (carta CTR scala 1:25000) delle singole ZR.

Regolamento "ZONE DI RISPETTO"
Delimitate con tabelle di colore bianco e giallo recanti la scritta
ZONA DI RISPETTO – divieto di caccia ai non autorizzati

Le "Zone di Rispetto", sono istituite dal Comitato Direttivo dell'A.T.C. ai sensi della Legge Regionale n. 8/94 e n. 6/00 art. 22 bis, al fine di ricostruire presenze faunistiche ottimali, in adempimento ai compiti espressamente demandati agli AA.TT.CC. dalla stessa Legge. I Piani Annuali di Gestione riportano l'esatta ubicazione, le dimensioni, le modalità di segnalazione, gli obiettivi e le forme di caccia compatibili con le esigenze che hanno indotto l'istituzione di tali zone. L'accesso alle suddette zone, per l'esercizio delle forme di caccia ivi consentite nel rispetto delle Leggi vigenti e dei Regolamenti vigenti, è permesso a tutti i cacciatori soci dell'A.T.C. previa autorizzazione su richiesta preventiva e obbligatoria al Comitato Direttivo, dallo stesso esaminata, alle condizioni di cui di seguito.

Le " Zone di Rispetto " sono di due tipi:

"ZONE DI RISPETTO" nelle quali è consentito l'esercizio venatorio alla sola selvaggina migratoria, esclusivamente da appostamento fisso e temporaneo ed interventi mirati ad alcune specie, come di seguito specificato:

- l'esercizio venatorio è consentito da appostamento fisso previa autorizzazione nominativa rilasciata dall'Amministrazione Provinciale;
- la caccia da appostamento temporaneo è consentita, previo consenso scritto del proprietario o del conduttore del terreno ed autorizzazione del Comitato Direttivo dell'A.T.C., per evitare disturbo alla selvaggina presente e rendere compatibile la pressione venatoria con gli obiettivi prefissati per tali zone; per alcune zone con particolari situazioni ambientali, potranno inoltre essere individuate ulteriori limitazioni di accesso nel numero delle giornate di esercizio venatorio;
- potranno inoltre essere autorizzate dal Comitato Direttivo dell'A.T.C. le seguenti forme di attività venatoria:

- caccia di selezione su capriolo e cinghiale, se è previsto ed autorizzato l'abbattimento al proprio interno;
- caccia al cinghiale in battuta e braccata, comunque in modo limitato sia nel tempo che nel numero dei cacciatori e dei cani;
- caccia alla volpe in squadra organizzata, esclusivamente dopo la chiusura della caccia alla selvaggina stanziale.

Per queste forme di caccia non è necessaria l'autorizzazione del proprietario o del conduttore del terreno.

++++++++++++++++++++++++++++++

DIVIETI E FACOLTA'

In tali zone:

è facoltà del Comitato Direttivo dell'A.T.C. autorizzare interventi di caccia speciali, previa autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale;

è vietata ogni forma di caccia a meno di 300 metri dalle strutture di ambientamento e acclimatamento selvaggina;

è vietata la detenzione di selvaggina abbattuta appartenente alle specie oggetto di tutela nelle zone medesime;

è vietato l'addestramento dei cani;

nelle zone ove è possibile esercitare la caccia alla migratoria solo da appostamento, il percorso per raggiungere gli appostamenti temporanei o fissi, va fatto con l'arma scarica e custodita in apposita custodia; è assolutamente vietato circolare all'interno con armi cariche;

è vietato qualsiasi atto o azione avente lo scopo di far allontanare o fuoriuscire dai confini delle Zone di Rispetto, capi di selvaggina stanziale oggetto di gestione.

Per le richieste di accesso alle "Zone di Rispetto", per le forme di caccia ivi consentite, gli interessati si dovranno rivolgere alle proprie Associazioni Venatorie, o presso la sede del Comitato stesso, utilizzando l'apposita modulistica predisposta.

Consenso all'accesso alle Zone di Rispetto
Timbro dell'ATC di competenza per convalida

Spett.le
COMITATO DI COORDINAMENTO
Via Balzella, 41/D int. 9
47100 FORLI'

Oggetto: richiesta per l'accesso alla caccia da appostamento temporaneo, agli ungulati ed alle specie opportuniste, all'interno delle Zone di Rispetto

Il sottoscritto _____ nato a _____ Prov. _____

il _____ residente a _____ Prov. _____

Via _____ n° _____ cap. _____

Licenza di caccia n° _____ rilasciata il _____ iscritto all'ATC FO_____

ai sensi del Regolamento di accesso alle Zone di Rispetto, approvato dal Comitato Direttivo dell'ATC, con la presente richiede la possibilità di esercitare la seguente forma di caccia:

☐ alla migratoria da appostamento temporaneo

☐ agli ungulati (solo per gli abilitati ed autorizzati – selezione, squadra/gruppo)

☐ alle specie opportuniste (solo per gli iscritti alle squadre organizzate – volpe)

INDICARE SOLO UNA SCELTA
(ad eccezione della caccia agli ungulati)

all'interno della Zona di Rispetto denominata _____

_____

Comune di _____

Data _____ IL RICHIEDENTE

_____

NOTA BENE:

Il presente documento è obbligatorio e valido solo se convalidato dal timbro dell'ATC di competenza. Per la richiesta alla migratoria da appostamento temporaneo allegare alla presente il consenso scritto del proprietario del terreno.

DICHIARAZIONE

(consenso scritto)

Il sottoscritto _____ nato a _____ Prov. _____

il _____ residente a _____ Prov. _____

Via _____ n° _____ cap. _____

telefono _____

in qualità di (1) _____

del podere denominato _____

sito nel Comune di _____

località _____

Via o podere _____

AUTORIZZA

Il sottoscritto _____ nato a _____ Prov. _____

il _____ residente a _____ Prov. _____

Via _____ n° _____ cap. _____

telefono _____ ad allestire un appostamento temporaneo nel podere in parola, per l'annata venatoria 2017/2018.

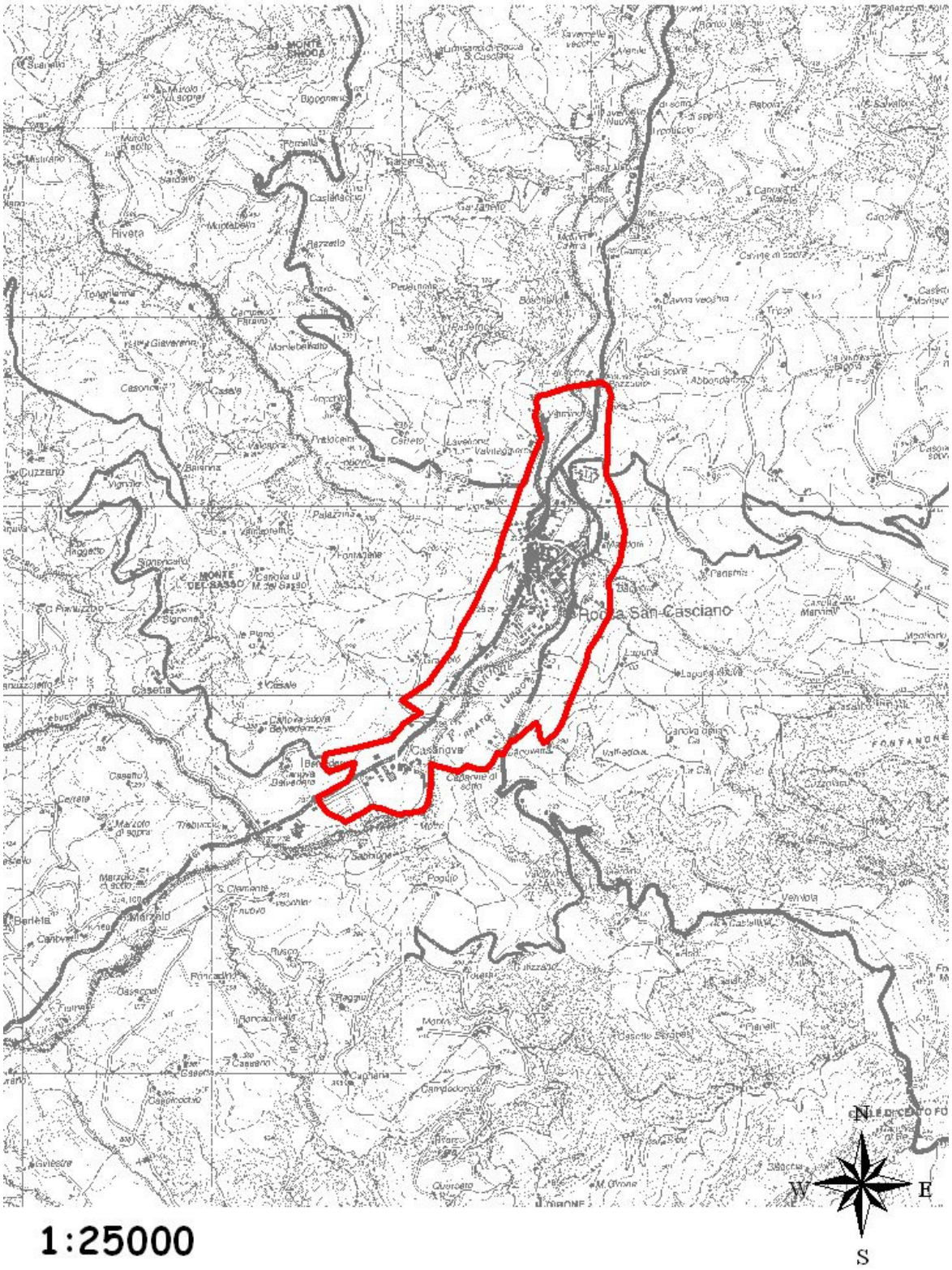
Data _____ FIRMA

_____

NOTA BENE:

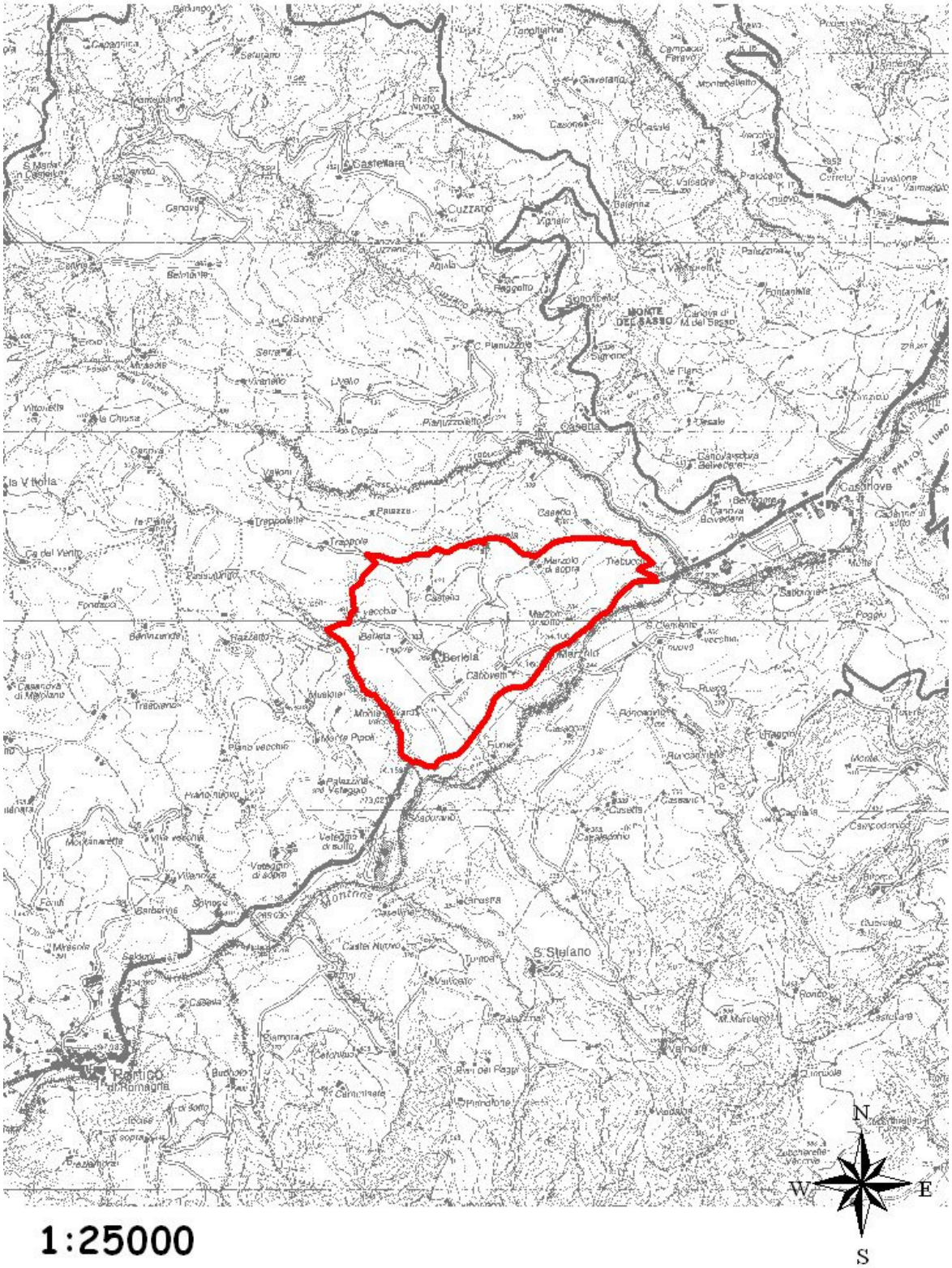
1) precisare se proprietario, conduttore o proprietario-conduttore

ZR CASTELLACCIO



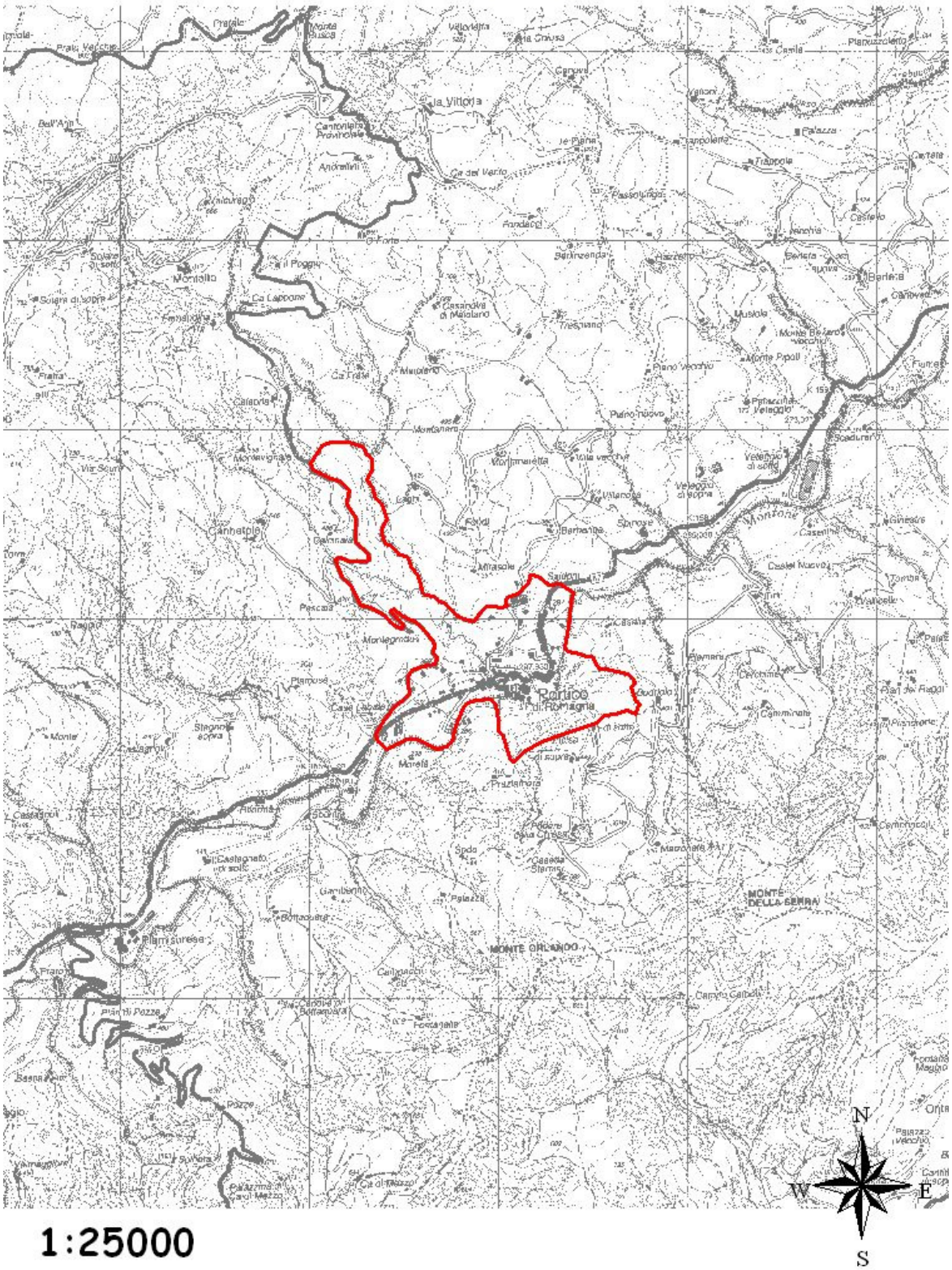
1:25000

ZR CERRETA



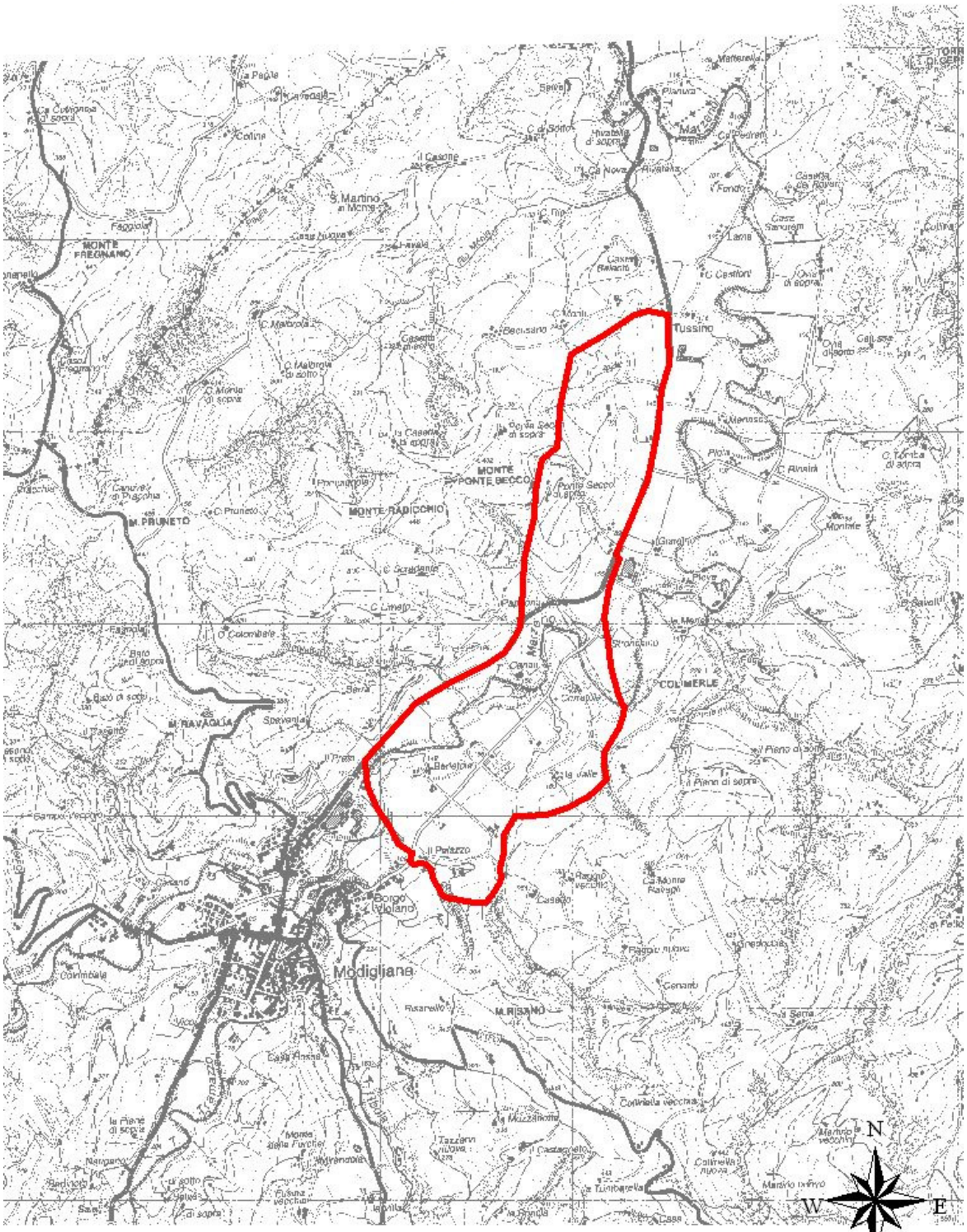
1:25000

ZR PORTICO



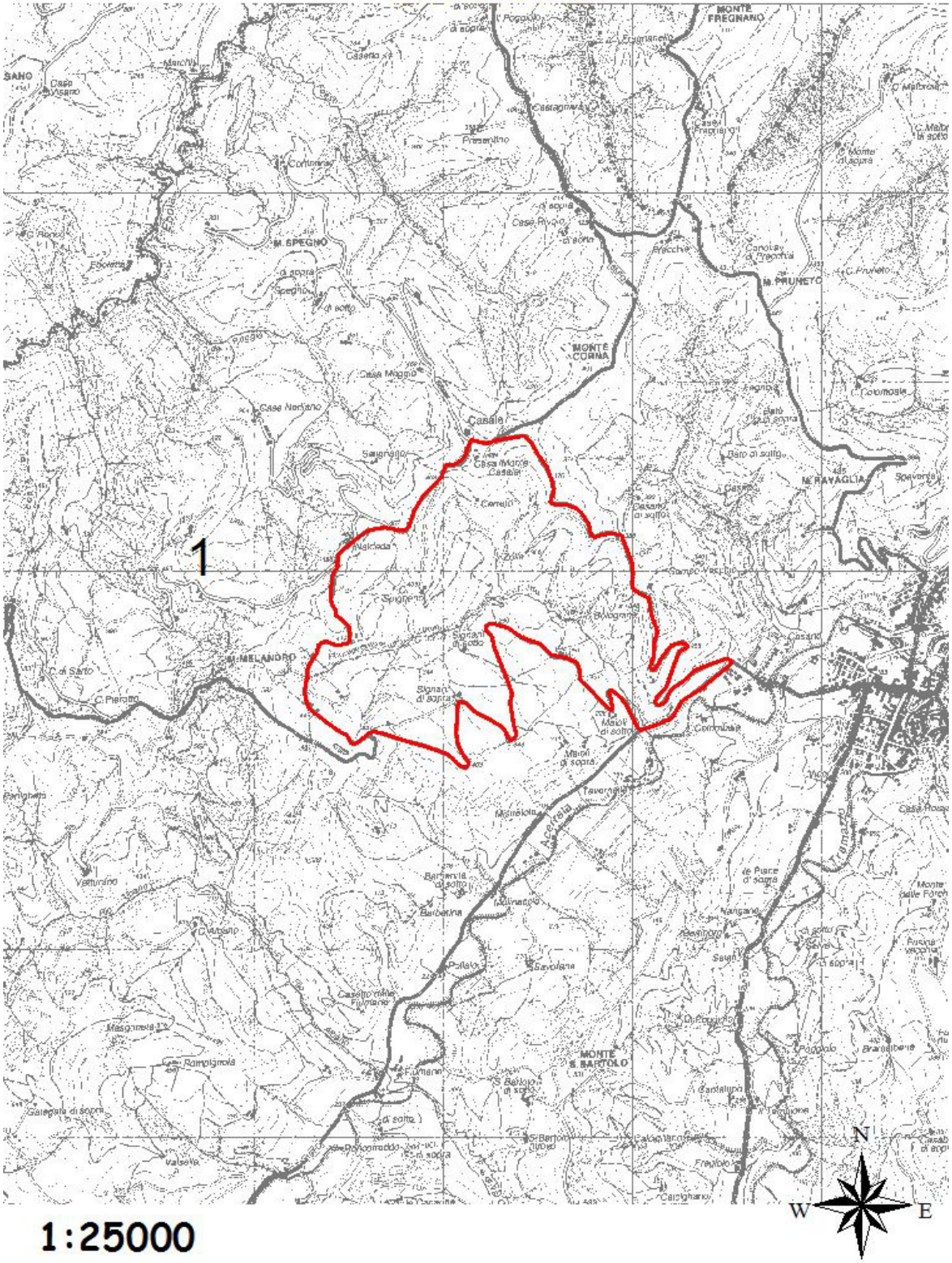
1:25000

ZR CERRETOLA



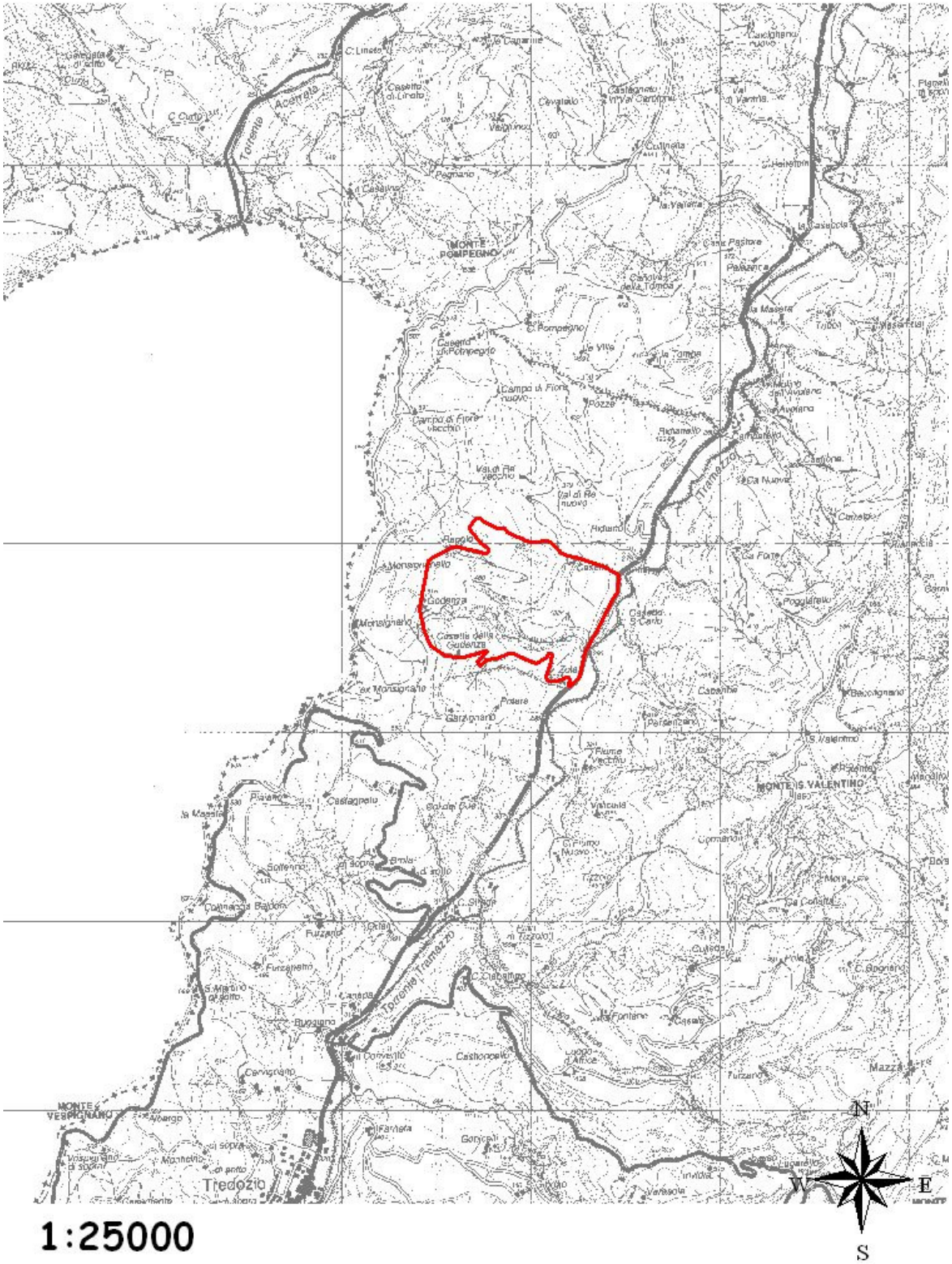
1:25000

ZR PISTONA



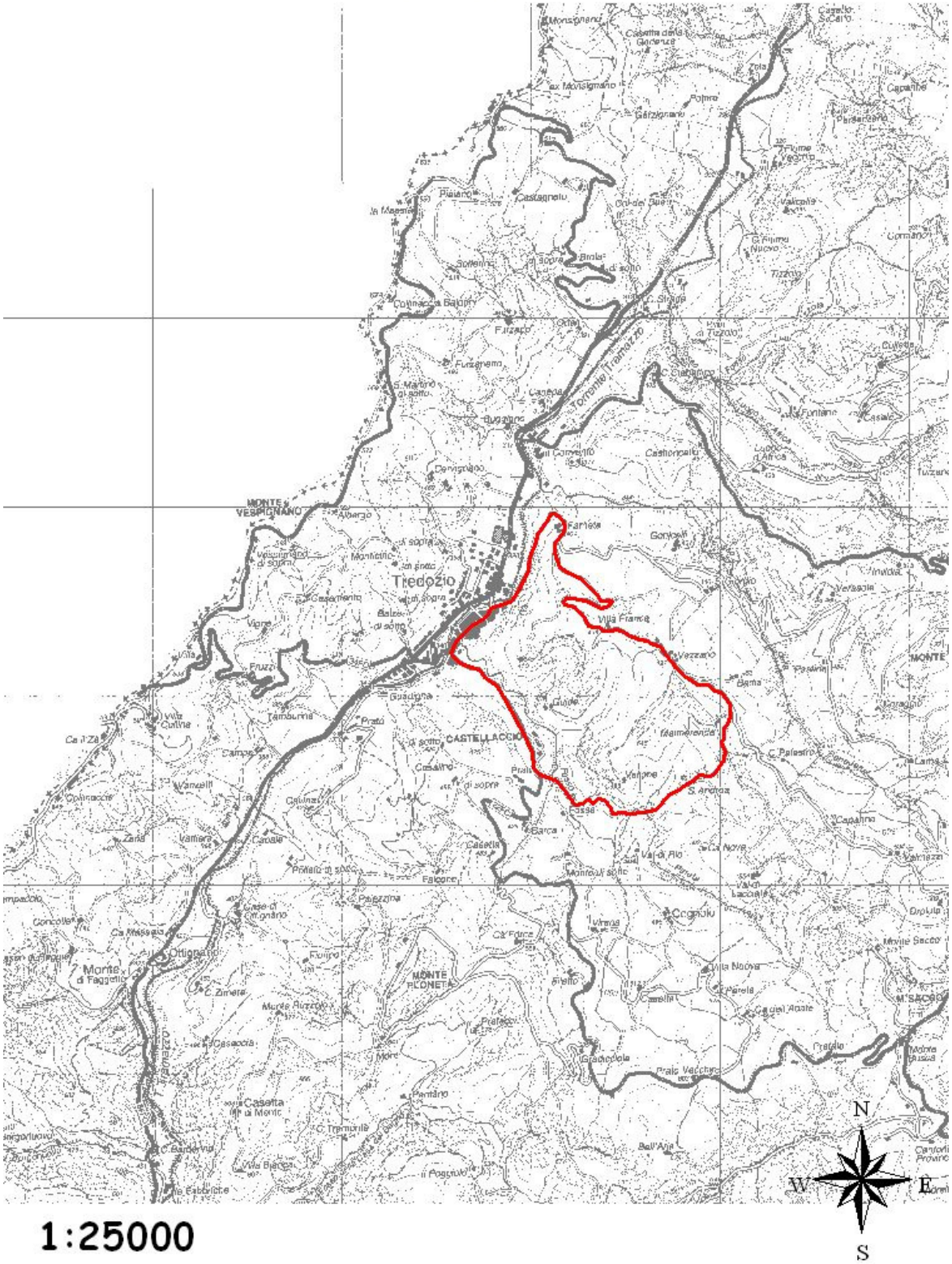
1:25000

ZRC GODENZA



1:25000

ZR FARNETA



1:25000

3 PIANI ANNUALI DI ASSESTAMENTO E DI PRELIEVO SELETTIVI E DEL CINGHIALE

La gestione degli ungulati è finalizzata alla conservazione delle specie, con particolare attenzione alla salvaguardia delle attività agricole, alla compatibilità con l'ambiente ed alla tutela della biodiversità. Con la gestione si intende migliorare la conoscenza degli ungulati e raggiungere le densità "obiettivo" stabilite nel PFVP.

Le condizioni di ammissione alla caccia di selezione sono le seguenti:

- inserimento di un numero massimo di persone pari a circa un selecacciatore ogni 100 ha di estensione delle zone individuate nel distretto, al fine di garantire una regolare distribuzione dei selecacciatori sul territorio;
- l'ordine di priorità con il quale sono inseriti i cacciatori è il seguente:

1. cacciatori residenti nei comuni compresi nell'ATC e cacciatori in possesso di iscrizione all'ATC di Diritto (iscrizione all'ATC nelle due stagioni venatorie 1998/99 e 1999/00);
2. cacciatori residenti in provincia di Forlì-Cesena;
3. cacciatori residenti fuori provincia;
4. cacciatori residenti fuori regione.

Per l'eventuale inserimento dei cacciatori delle categorie 2, 3 e 4 si privilegeranno i cacciatori che hanno già partecipato alla gestione della specie, inseriti in graduatoria. Il numero degli ammessi sarà comunque condizionato dal raggiungimento delle D.O. previste nel PFVP ed alle esigenze gestionali dell'ATC (in particolare per la gestione del cinghiale).

La gestione venatoria degli ungulati si concretizza con l'individuazione delle Zone ed Aree di caccia per ogni specie oggetto di gestione, all'interno dei perimetri dei Distretti individuati, nella stesura dei Piani Annuali di Prelievo e nella loro applicazione. I Piani di Prelievo

rappresentano parte integrante del presente Piano Annuale di Intervento e verranno elaborati e consegnati a seguito della realizzazione dei censimenti.

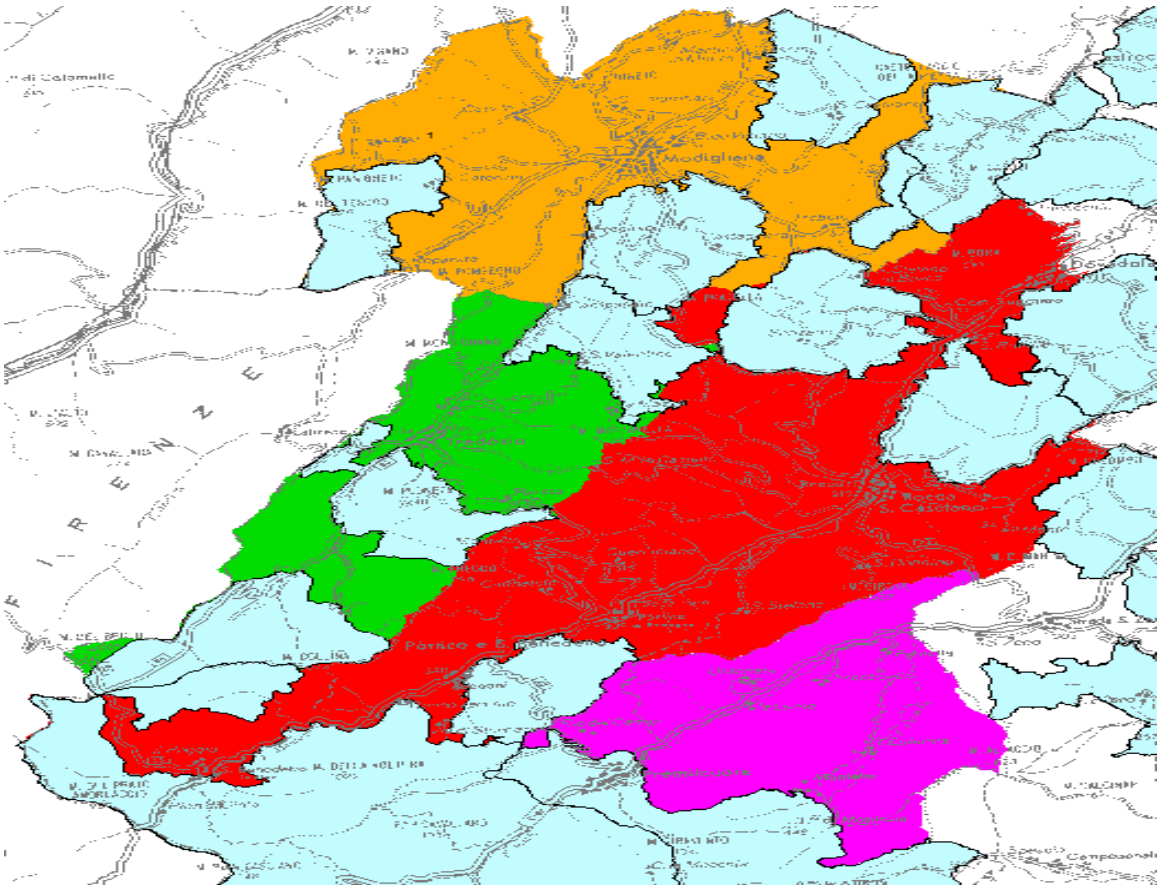
Per la gestione dei cacciatori di cervo, questo ATC adotterà le indicazioni dell'art. 6 del Regolamento Provinciale sulla caccia agli ungulati.

I numeri di serie e colore dei contrassegni inamovibili da applicare agli ungulati abbattuti, le assegnazioni, la localizzazione delle cassette ove imbucare le uscite di caccia ed i Centri di Controllo sono resi disponibili tramite informazioni costantemente aggiornate e scaricabili sul sito web dell'ATC: www.atcfc.it

Al fine di creare un "momento" dedicato alla crescita culturale venatoria e allo scambio di opinioni fra selecacciatori ed opinione pubblica, anche nel corso di questo 2017, si allestirà la Mostra di trofei di ungulati abbattuti negli ATC di Forlì-Cesena.

3.1 *CERVIDI*

L'ATC FO4 è frazionato in 4 distretti di gestione identificati con codici univoci (da CAA4 a CAD4) e ciascun distretto è suddiviso in un massimo di 3 zone, individuate, per quanto possibile, sulla base di confini naturali e contrassegnate con numeri cardinali. Queste ultime sono distinte in più aree di caccia. Nella seguente immagine sono raffigurati i distretti di gestione del capriolo.



La metodologia di censimento adottata (dettagliata nel Piano Annuale di Prelievo) è quella da "punti fissi di osservazione" durante il periodo della ripresa vegetativa. Anche per questa stagione venatoria si è concordato di dividere le sessioni di censimento in due fine settimana (il 19/20 marzo e 2/3 aprile) in modo da garantire una copertura ottimale di tutti i territori da gestire. Sarà effettuato anche il monitoraggio del Daino (con obiettivo gestionale dell'eradicazione) e del Cervo per le conseguenti programmazioni dell'attività venatoria.

In relazione al fatto che l'attività venatoria al capriolo e cervo "femmina e piccolo" si concluderà il (15/3/2017), non è possibile riportare in dettaglio le statistiche sugli abbattimenti che saranno riportate nel Piano di Prelievo.

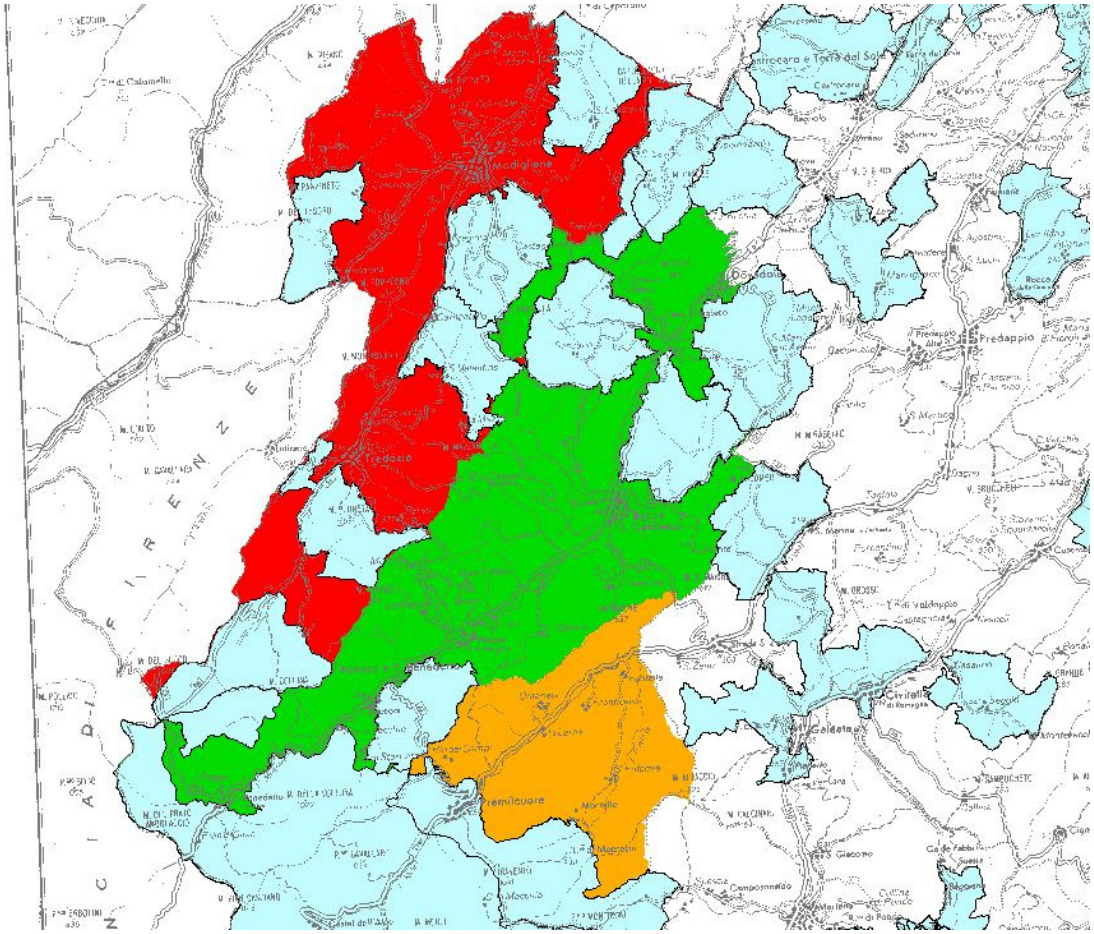
3.2 *CINGHIALE*

La gestione del cinghiale nell'ATC FO4 è attuata con le forme di caccia previste dalla vigente legislazione: "collettive" (braccata e girata) ed "individuale" (selezione).

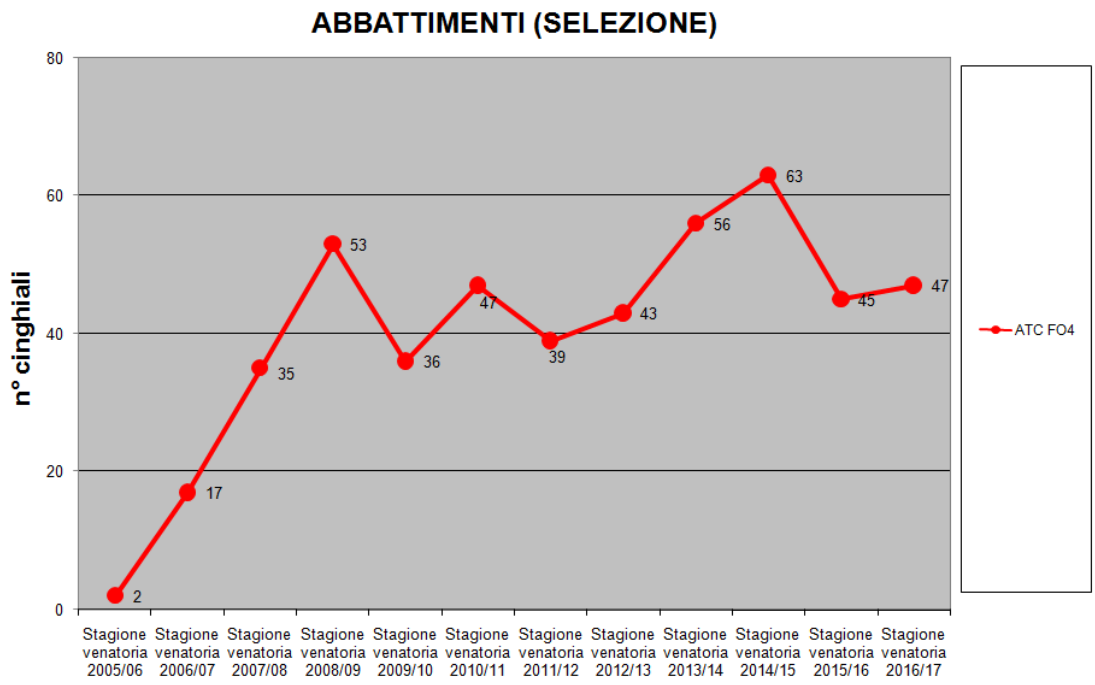
Al fine di facilitare l'assegnazione dei territori di caccia alle squadre in braccata ed in girata, si obbligherà anche quest'anno i cacciatori ad iscriversi ad una sola forma di caccia collettiva (braccata oppure girata). Inoltre, si ribadiscono le seguenti clausole (già adottate negli anni addietro):

- un numero complessivo di 100 capi da abbattere, desunto dal Piano Annuale di Prelievo dei Distretti, corrispondente comunque a due capi per selecacciatore che parteciperà alla gestione;
- l'obbligatorietà a partecipare anche alla caccia selettiva del capriolo;

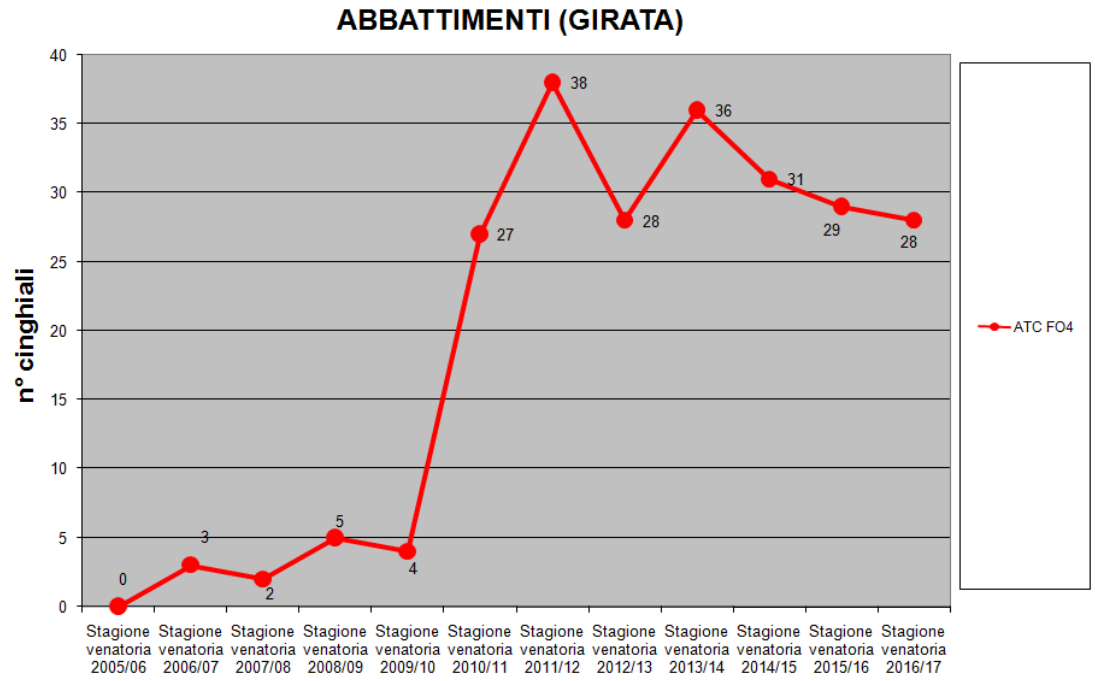
Nella seguente immagine è possibile prendere visione dei Distretti di Gestione. Per l'assegnazione delle zone di caccia in forma collettiva e di selezione si rimanda alle "Norme integrative al regolamento provinciale del prelievo agli ungulati".


Medigliana
Tredozio
Predappio
Galeata
Civitella di Romagna
Terra del Sole
Castrocaro Terme
Terra del Sole

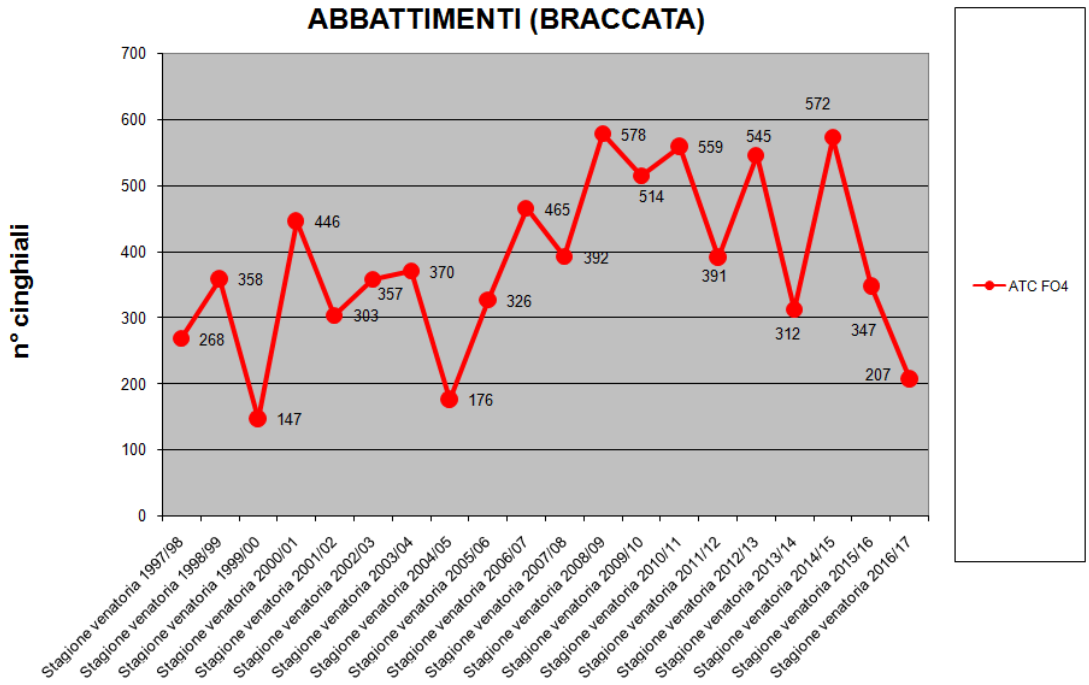
Con la forma di caccia individuale, nella precedente stagione venatoria, sono stati abbattuti complessivamente 47 capi.



Con il metodo della girata, nella precedente stagione venatoria, sono stati abbattuti complessivamente 28 capi.



Con il metodo della braccata, nella precedente stagione venatoria, sono stati abbattuti complessivamente 207 capi.



Complessivamente sono stati abbattuti 282 capi (47 in selezione + 28 in girata + 207 in braccata) rispetto ad un piano di abbattimento autorizzato di 640 capi. In merito alla valutazione dei capi abbattuti si è potuto constatare che molti di essi erano di elevate dimensioni ponderali (quindi adulti) il che avvalora il fatto che la presenza di predatori (lupo) è in costante aumento, come confermato dai sempre più frequenti avvistamenti.

La tecnica di censimento utilizzata consiste nella valutazione critica delle impronte su neve o terreno molle nei mesi tardo invernali. In ciascuna area di censimento vengono eseguite rilevazioni, in giornate successive, che si svolgono nell'arco temporale che va dal 01 febbraio al 16 marzo 2017.